

Una human library con libri da tutta Italia

PAOLO MARTININO

Coordinatore Human Library Toscana
paolomartinino@gmail.com

SANDRA GAMBASSI

Presidente dell'Associazione culturale Pandora
pandora.cultura.3@gmail.com

Il convegno sulle esperienze di human library realizzato a ottobre 2017 alla Biblioteca San Giorgio è stata un'occasione eccezionale per tanti motivi: per la città di Pistoia, capitale della cultura italiana; per il luogo che l'ha ospitata, la bellissima Biblioteca San Giorgio, un modello per le istituzioni della Toscana e non solo; perché per la prima volta le Human Library (HL) italiane si sono incontrate, conosciute e confrontate e hanno cominciato un percorso per future collaborazioni.

È stata una opportunità per le persone, le istituzioni e le associazioni che erano già a conoscenza del progetto ma anche per quelli che ne sentivano parlare per la prima volta. Anche il semplice lettore ha avuto una opportunità unica, perché aveva davanti a sé un catalogo con tanti titoli diversi provenienti da tutta Italia, in rappresentanza di altrettante realtà. Per questo abbiamo voluto riservare un momento del convegno proprio all'evento della HL, offrendo l'esperienza diretta della lettura/conversazione a chi partecipava a vario titolo. I lettori hanno potuto leggere dei libri viventi con esperienza, e quindi molto coinvolgenti; gli organizzatori e i bibliotecari delle HL, o aspiranti tali, hanno potuto confrontarsi con un modello organizzativo diverso dal loro; i libri viventi, anche se già abituati a eventi importanti, qui hanno potuto vivere un'esper-

ienza decisamente intensa, nuova, emotivamente forte; infine i coordinatori dei workshop hanno potuto fare un'esperienza sul campo che è risultata molto utile nella conduzione dei successivi gruppi di lavoro.

Setting, durata, svolgimento

Sappiamo che la HL usa la metafora della biblioteca per raggiungere i propri obiettivi, ovvero apportare un cambiamento nella società combattendo stereotipi, pregiudizi e discriminazioni attraverso un dialogo molto coinvolgente, come accade a un lettore rapito dalla storia narrata nel libro. La HL della biblioteca simula quindi la gestione dello spazio, l'allestimento, i servizi di prestito, lettura e reference, offre un catalogo eterogeneo e perfino il monitoraggio delle sue prestazioni. A Pistoia la sessione della HL che abbiamo organizzato ha avuto una durata di circa due ore e il setting è stato allestito nella bellissima galleria centrale della biblioteca: una piazza indoor accogliente, luminosa, attrezzata con sedute formali e informali, ampia ma allo stesso tempo adatta alla conversazione intima che è solita instaurarsi tra libri viventi e lettori. Per la gestione del prestito cartaceo è stato allestito un desk prima dell'accesso alla piazza dove

si svolgeva invece la lettura: qui i lettori potevano ricevere informazioni generali sulla HL e sulle modalità del prestito, consultare il catalogo cartaceo con i titoli disponibili per l'occasione, prendere visione degli abstract delle storie, essere guidati nella scelta del titolo, registrare il prestito o prenotare le letture, acquisire materiale informativo. Affianco è stato posto un tavolo con sedute, dove i lettori potevano trovare e compilare i "Questionari di fine esperienza" sulle letture effettuate, lasciare i propri contatti, esprimere la loro intenzione di diventare libri viventi. Il lato destro della galleria ospitava i panel, appannaggio degli organizzatori delle HL ospitate che erano a disposizione del pubblico partecipante per dare informazioni sulla loro attività ed esperienza, offrendo materiali informativi, pubblicazioni, gadget, flyer ecc.

La gestione del prestito è stata svolta da sei operatori, individuati tra organizzatori e volontari: mentre gli organizzatori e bibliotecari davano informazioni sulla HL, sulle regole della conversazione, registravano prestiti, prenotazioni e restituzioni, i volontari erano occupati a far rispettare i tempi del prestito, definito in 20/30 minuti a lettura, ad accompagnare i lettori a sedersi di fronte al libro vivente scelto, invitarli a compilare il questionario di gradimento e a lasciare i propri contatti. Inoltre i volontari dovevano vigilare sulle conversazioni verificando che i libri fossero a proprio agio, che nessuno potesse infastidirli con domande e atteggiamenti inopportuni e dando modo loro di effettuare delle pause per ristorarsi tra una lettura e l'altra.

Il catalogo

Ciò che ha reso unica la human library organizzata al convegno è stato l'aver avuto a disposizione per la prima volta in Italia un catalogo con titoli di libri viventi provenienti da tutto il paese e non solo. La storia che essi raccontavano portava con sé lo stereotipo per cui sono stati giudicati e discriminati ma anche lo spaccato della realtà in cui questo si è generato: così le vicissitudini di un ragazzo del Mali, arrivato a Pistoia pochi mesi fa, sono risultate ben diverse da quelle vissute da una ragazza cinese, di seconda generazione, che è nata e cresciuta a Treviso, eppure ambedue vengono etichettate dalla società solo come "extra-comunitari".

Il catalogo era quindi composto da 12 titoli accompagnati da abstract che ne introducevano il tema guidando così la scelta del lettore. Abbiamo notato che i titoli risultavano piuttosto creativi nella loro composizione, infatti non sempre esprimevano in modo diretto e provocatorio lo stereotipo che rappresentavano, come vorrebbero invece le linee guida dell'organizzazione internazionale; è risultato evidente che ancora in Italia c'è un po' di titubanza a esprimere in maniera esplicita questa "etichetta" che la società usa nei confronti delle persone considerate diverse. Nell'occasione i titoli disponibili al prestito con i relativi abstract e provenienza erano quelli riportati nel box.

Monitoraggio dell'evento

Come in ogni HL che realizziamo abbiamo somministrato dei questionari sia ai lettori che ai libri-viventi per monitorare vari aspetti dell'iniziativa. Le informazioni ricevute, insieme ai dati rilevati alla registrazione del prestito, sono servite a restituire un quadro significativo di quello che è stato vissuto e un utile strumento per apportare miglioramenti alle nostre future biblioteche viventi.

In particolare i questionari anonimi destinati ai lettori sono utili strumenti per organizzatori e volontari che realizzano le HL, al fine di conoscere il pubblico partecipante, ampliarne e migliorarne la fruizione, ricevere input su nuovi stereotipi per l'incremento del catalogo e soprattutto comprendere se sono stati raggiunti gli obiettivi per cui vengono realizzate le HL. Le domande sono espresse in forma chiusa (genere, età, nazionalità, numero di letture effettuate), aperta (libro letto, motivi del grado di soddisfazione espresso, suggerimenti per nuovi titoli e per migliorare l'esperienza), a scala (gradimento dell'esperienza). Somministrati ai lettori alla conclusione della esperienza di lettura, i questionari compilati alla fine sono risultati 33 a fronte di un numero di letture effettuate pari a 41 e di 46 lettori totali. Le letture si sono svolte con conversazioni a due, cioè un libro vivente e un lettore, e, vista la grande richiesta e le tante persone presenti, i libri spesso hanno dato la loro disponibilità a incontrare più lettori contemporaneamente. Dalle domande del questionario è stato rilevato che il 73% delle persone era la prima volta che partecipava a una



Organizzatori di Human Library e libri viventi in una foto di gruppo durante il Convegno di Pistoia

human library, che, sul totale rilevato, al 90% erano donne e che la fascia d'età più rappresentata (55%) era tra i 46 e 56 anni. Per quanto riguarda il gradimento dell'esperienza, misurato su una scala che andava da "molto" a "per niente", il 97% dei partecipanti si è espresso con un "molto soddisfatto" e il rimanente 3% con "abbastanza soddisfatto". Nella domanda aperta successiva si chiedeva di motivare il proprio giudizio e molti hanno espresso il proprio coinvolgimento emotivo e un rispecchiamento e immedesimazione nella storia che veniva raccontata. Altri invece l'hanno descritta come un'occasione di conoscenza, come momento di arricchimento personale, una modalità utile per condividere esperienze. Infine c'è chi l'ha percepita come uno spazio di dialogo e di scambio utile per affrontare e superare i propri pregiudizi e per costruire una rete di persone capace di sensibilizzare in tal senso anche gli altri. Nella domanda successiva veniva chiesto come si poteva migliorare l'esperienza. La maggior parte dei lettori suggerivano di dare più tempo alla conversazione; alcuni di

non aggiungere sinossi ai titoli e anzi di formularli in modo meno esplicito, celando di fatto lo stereotipo; altri avrebbero voluto più libri a disposizione e c'è chi ha chiesto una migliore gestione del prestito magari ricorrendo a un sistema informatizzato. Altri hanno espresso il desiderio di avere nella propria biblioteca un appuntamento fisso dedicato alla HL. L'ultima domanda del questionario chiedeva suggerimenti sui titoli che avrebbero voluto vedere in catalogo in una prossima edizione della HL. Non tutti si sono espressi ma chi lo ha fatto ha indicato libri sulla disabilità uditiva, altri sulla genitorialità, sull'essere ragazza madre, sulla violenza di genere, sul tema della emigrazione degli italiani e la fuga dei cervelli, sulla vecchiaia, la paura e l'omosessualità femminile. Come per i lettori anche ai libri viventi è stato chiesto di compilare un questionario, non anonimo, sull'esperienza fatta e proporre dei suggerimenti per migliorarla. Le domande in questo caso erano di due tipologie: chiuse (nome, titolo, età genere, nazionalità, numero di lettori e di letture avute, eventuali prece-

I LIBRI VIVENTI DISPONIBILI DURANTE IL CONVEGNO

Pregiudizi sui cinesi, ce li ho pure io (Treviso)

Il processo di riscoperta di una ragazza e dei suoi pregiudizi sulla propria cultura.

Voli di pace in cieli di guerra (Seriante)

Il libro vuole far conoscere la realtà in cui operano i militari italiani in territori colpiti da guerre civili e non, dove si prova a far rispettare la pace e si portano aiuti concreti alle popolazioni in conflitto tra loro. Si raccontano episodi, oltre alla motivazione del lavoro intrapreso e alla vita all'interno dei vari compound, accaduti durante l'impiego con gli elicotteri dell'Esercito Italiano nei territori in cui sono stati chiamati a svolgere la loro missione (Libano, Macedonia, Bosnia Erzegovina, Kosovo e Afghanistan), al fine di poter consolidare i vari governi oppressi da nuclei belligeranti.

La prova delle 7 notti: storia di degenza, bullismo e rinascita (Pistoia)

Chi l'avrebbe mai detto che un periodo difficile, come il ricovero trimestrale in un ospedale fiorentino e gli atti di bullismo subiti perché non si è "perfetti come le persone normali", si sarebbe trasformato in uno dei ricordi più belli e divertenti di un'adolescente. Questo è il viaggio di Veronica, che ha le mani torte, il naso con la gobba, gli occhi di Venere e la spina dorsale che va un per conto suo. Il viaggio di una donna che sta imparando ad amare se stessa.

Da Barnako a Pistoia

Dal Mali fino a Pistoia inseguendo semplicemente la giusta aspirazione a poter continuare gli studi.

Di amore non si muore (Milano)

Un periodo sabbatico, dopo aver lasciato la "zona di confort" in Cile. Illegalità, amore, morte e la scelta.

Cieco e basta (Verona)

Orgoglio e pregiudizio (Sicilia)

L'omosessualità è una malattia? Si può curare? È giusto rifiutare un figlio gay? La vera famiglia è solo quella etero? Il matrimonio è solo tra uomo e donna? Le persone gay sono sterili? Un bambino può crescere solo con un padre e una madre? È giusto discriminare una persona transessuale? Transessuale è sinonimo di prostituta? ... questo e molto altro ancora!

Féministe (in lingua francese) (Bruxelles)

FR: Une artiste qui a étudié le jeu, la mise en scène, la dramaturgie et pratique le chant depuis de nombreuses années. Le concept du féminisme et sa déclinaison par rapport au monde du travail, constitue une thématique à la base de sa démarche artistique.

IT: Un'artista che ha studiato recitazione, regia, drammaturgia e che, da diversi anni, pratica canto. Il concetto di femminismo e la sua relazione col mondo del lavoro, costituisce un tema alla base del suo percorso artistico.

Io, straniera in terra di migranti (Firenze)

Una riflessione per niente originale e sempre attuale sulle diverse sfaccettature delle nostre identità: immigrato, emigrato, migrante. Chi è straniero?

Abilmente diverso (Valdarno)

Una goccia che cambia la vita di un neonato, i sogni interrotti di una famiglia che vede cambiare all'improvviso il suo futuro ma che allo stesso tempo trova il vaccino della felicità, dell'amore e della gioia, passo dopo passo.

Gay power: la forza nella diversità (Firenze)

Il caso non esiste... si è destinati a essere forti. Nelle difficoltà l'essere umano tira fuori il meglio di sé. Un karma trasversale e una forza di vitale che attraversa generazioni e contamina ciò che lo circonda.

Morire dalla voglia di vivere (Valdarno)

Un viaggio in compagnia di una mente borderline, oltre le comuni definizioni. Un groviglio di emozioni, e una decisione: il salto che mette in discussione una vita.

denti esperienze come libro vivente), aperta (descrivere il momento più significativo, consigli per migliorare i successivi appuntamenti sotto il profilo della gestione, dello staff, del luogo ecc. L'ultima domanda è stata lasciata per liberi commenti.

I libri a disposizione in totale erano 11 (1 in meno rispetto al catalogo) di età compresa tra i 22 e i 70 anni con una percentuale più alta (36%) compresi tra 31 e 45 anni, il 55% erano donne, il 36% uomini e un 8% non si è espresso sul genere.

In media ogni libro vivente è stato letto tre-quattro volte durante la sessione per un totale di 55 lettori suddiviso in 41 letture. Tutti erano libri esperti con molteplici HL alle spalle. Alla domanda sul momento più significativo della esperienza la maggior parte ha risposto descrivendo momenti di forte empatia con il lettore e un riconoscimento di vissuti simili. Altri invece sono stati presi dallo sviluppo del proprio racconto e dalla sua costruzione. I suggerimenti sono variegati e vanno dal poter fare una HL in centri non convenzionali come centri commerciali, all'aver modo di approfondire la propria costruzione narra-

tiva, di aver la possibilità di esser letto ancora di più e infine di avere la possibilità anche di leggere gli altri libri viventi. Nei liberi commenti, oltre agli apprezzamenti sull'iniziativa e l'organizzazione, risalta l'auspicio di poter ripetere l'iniziativa a livello nazionale e internazionale.

Dai dati rilevati abbiamo potuto quindi trarre delle considerazioni che porteranno a dei miglioramenti e cambiamenti nelle nostre prossime HL. Ad esempio, rivedere i tempi di durata delle conversazioni, ampliandoli a 30 minuti, formulare i titoli mettendo maggiormente in evidenza lo stereotipo e contemporaneamente dare più informazioni in fase di prestito, ricercare nuovi libri seguendo le indicazioni suggerite, utilizzare un metodo informatizzato di prestito già esistente in open source, cercare altre situazioni dove realizzare HL in luoghi meno convenzionali. Ma il successo generale dell'iniziativa ci induce a proseguire il lavoro iniziato affinché questa esperienza possa essere ripetuta in una futura e più proficua collaborazione tra le HL conosciute e quelle nuove che nasceranno anche grazie all'impulso dato dal convegno.

ABSTRACT

The conference about human libraries which took place in the Biblioteca San Giorgio in Pistoia on October 2017 gathered experiences of human library from all over Italy. This was the occasion for the organization of a human library offering 12 living books from different parts of the country. Each of them was borrowed about 3-4 times by a public of 55 readers. According to the survey distributed after the event, the 73% of readers had never taken part to a human library and the 97% of them was very satisfied about the event.

DOI: 10.3302/0392-8586-201802-053-1